

Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Urbino
Istituto di studi per la tutela dei beni archivistici e librari

anno accademico 2003-2004

Master in "Progettazione e gestione di servizi documentari avanzati"

Tesi di Master

A seguito del progetto formativo e dello stage effettuato presso
l'Università degli Studi di Padova
CAB – Centro di Ateneo per le Biblioteche

Il modulo di catalogazione di tre sistemi SBN a confronto:

Mys /Adabas, Unix/x Totem e Sebina-Indice

Sara Delle Monache

**Correlatore e tutor del progetto formativo:
Antonella De Robbio**

Direttore del Master: Giovanni Di Domenico

Non si può certo affermare che questo progetto formativo, individuato da Antonella De Robbio, docente al Master in Progettazione e gestione dei servizi documentari avanzati, con la collaborazione di chi scrive e l'approvazione del direttore del master Giovanni Di Domenico, sia strettamente legato o comunque dipendente da uno dei molteplici moduli svolti durante il master in Progettazione e gestione dei servizi documentari avanzati. In realtà questo progetto formativo è scaturito a seguito di un confronto fra la sottoscritta e Antonella De Robbio (tutor del progetto formativo e dello stage e correlatrice della presente tesi) in relazione agli effettivi obiettivi e interessi professionali profilatisi sin dal primo colloquio.

Non si è trattato, tuttavia, di compiere, uno percorso esclusivamente catalografico, che potrebbe apparire ai più abbastanza arido (non a torto!), ma di compiere una sorta di comparazione, di raffronto fra diversi software di catalogazione che la sottoscritta ha avuto modo di conoscere, utilizzare e quindi verificare durante le proprie esperienze lavorative. L'esperienza di stage risulta essere stata molto utile per la realizzazione del progetto finale; così come si può senza dubbio affermare che esiste una chiara correlazione fra attività svolta durante lo stage, progetto formativo del master e personali obiettivi professionali.

E' noto che in SBN numerosi sono i sw in uso dai 53 Poli aderenti all'iniziativa nazionale. Si sono, tuttavia, scelti tre applicativi perché legati strettamente alla personale esperienza professionale; si tratta dei moduli di catalogazione Mvs/Adabas (visionato e utilizzato presso l'Università degli Studi di Padova in seno all'attività di stage), Unix/x Totem (Polo di Teramo, Biblioteca Provinciale G. D'Annunzio) e il Sebina-Indice (utilizzato da chi scrive presso l'Università degli Studi di Urbino).

Prima di analizzare le diverse caratteristiche e la struttura di ciascuno dei sw menzionati, è bene focalizzare il quadro attuale dell'esperienza SBN, di cui, anche se indirettamente, si parlerà.

Il progetto che prestissimo verrà realizzato (i lavori sono partiti il 15 dicembre 2003), verte sostanzialmente nel cambiamento della piattaforma ICCU con l'adozione di un nuovo applicativo SBN in ambiente UNIX con architettura CLIENT/SERVER.

Il nuovo sw è strutturato per piattaforme hardware aperte e prevede i livelli di Polo, di Indice e un terzo livello locale.

Tale applicativo è destinato a sostituire gli attuali sw di Polo. Il sistema e in particolare l'architettura di polo risulteranno modificati rispetto alla situazione attuale. In ogni polo vi

sarà una base dati gestionale e una base dati dell' OPAC, che potranno risiedere o sullo stesso elaboratore o su due diversi elaboratori. Entrambi, però, avranno un sistema operativo UNIX e potranno colloquiare fra loro tramite il protocollo RCP del TCP/IP. Lo stesso colloquio fra i singoli Poli e l'Indice avverrà tramite protocollo TCP/IP.

Tutto questo non è che una estrema ed esemplificata sintesi di tale progetto, finanziato in base ad un accordo fra Stato e Regioni; progetto nato dall'esigenza di adeguare SBN al cambiamento dello scenario informatico.

Tutte le procedure di Servizio Bibliotecario Nazionale e la stessa attuale architettura del sistema risentono dei limiti imposti dalla tecnologia disponibile al tempo della iniziale progettazione di SBN. Il sistema è un sistema chiuso e soltanto le biblioteche che adottano le stesse procedure possono cooperare fra di loro.

Ciò significa ad esempio che nella fase di catalogazione si possono catturare le notizie già catalogate da altre biblioteche SBN ma non si possono catturare notizie da altre fonti (catalogazione derivata) o che il prestito interbibliotecario viene gestito automaticamente solo fra biblioteche aderenti ad SBN e non con biblioteche esterne alla rete.

Con l'introduzione di questo nuovo applicativo, l'obiettivo dell'ICCU, è sicuramente quello di indirizzare tutti i Poli aderenti al Servizio Bibliotecario Nazionale verso adozione di un unico sw applicativo per cercare di superare progressivamente gli attuali limiti e rendere il panorama bibliotecario italiano il più uniforme possibile .

L'applicativo è stato rilasciato e collaudato, dopo un'accurata attività di test che si è avvalsa anche della collaborazione di una serie di Poli interessati alla sua sperimentazione, quali ad esempio il CILEA (che ha compiuto anche delle migliorie dopo aver verificato una serie di ostacoli e difficoltà presentate dal sw), i Poli di Perugia, Biella, Genova, Padova ect..

Analizziamo ora più nel dettaglio i tre sw di catalogazione oggetto del raffronto.

il Mvs/Adabas è utilizzato da 3 Poli italiani, l'Unix/x Totem da 4 di essi e infine il Sebina-Indice da ben 25 poli italiani.

MVS/ADABAS

Il Mvs/Adabas, sw SBN, è lo strumento di catalogazione, di gestione e organizzazione di tre sistemi bibliotecari italiani: il Polo delle biblioteche pubbliche statali di Roma, il Polo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore A. Gemelli di Roma e il Polo universitario

veneto. Il colloquio fra indice e Poli avviene tramite linea gratuita GARR. Il Polo universitario veneto (PUV), inoltre, è dotato anche di linee pubbliche a commutazione di pacchetto (X25-ITAPAC). La versione attuale del sw in questione è l'Adabas/Natural. Questa risulta, a seguito di numerosi test, estremamente stabile e valida. Malgrado tutto ciò, non si esclude la possibilità di sostituire questa versione al fine di garantire un adattamento concreto ed effettivo alle scelte tecnologiche recenti. E', infatti, già stata ideata e provata una nuova versione dell'Adabas in grado di essere supportata dalle piattaforme Unix¹ e Linux.

La sottoscritta, come già accennato, ha avuto modo di visionare e utilizzare questo sw di catalogazione in seno allo stage presso l'università di Padova.

Il PUV comprende ad oggi (novembre 2003) 55 biblioteche nel proprio sistema bibliotecario. La maggior parte di queste biblioteche appartengono perlopiù all'università di Padova, ma vi sono anche altre istituzioni cittadine (es: Biblioteca dell'Istituto teologico S. Antonio dottore ; Biblioteca del Consorzio universitario di Rovigo), che hanno aderito, tramite l'università, ad SBN cogliendone le potenzialità e le possibilità di confronto e d'interazione con altre realtà bibliotecarie nazionali della medesima tipologia. In particolare si tratta di biblioteche di natura ecclesiastica che hanno fatto e stanno facendo grossi sforzi di adattamento per adeguarsi agli standard di catalogazione e di erogazione dei servizi delle loro biblioteche ricchissime di patrimonio, ma spesso del tutto prive di personale².

Il Polo Universitario Veneto è principalmente impegnato in 3 progetti prioritari: la catalogazione del libro antico, la catalogazione del materiale multimediale e il Recupero del pregresso.

Durante lo stage si è avuta la possibilità di "partecipare"³ per un brevissimo arco di tempo (72 ore appena!) alla realizzazione di quest'ultimo progetto (peraltro in fase di completamento).

Il Progetto per il recupero del pregresso ha rappresentato per il PUV una costante negli ultimi 7 anni. Molte biblioteche dell'Ateneo⁴, sin dal 1995-1996, iniziarono, con le proprie

¹Due poli italiani hanno adottato lo stesso sw Adabas dei tre sopra menzionati, ma con piattaforma Unix. Si tratta del Polo regionale Piemonte-Torino(TO0) e del Polo regionale Lombardia (LO1)

² Luisa Buson-Antonella Miolo, *Il Polo Universitario Veneto*, in <http://www.iccu.sbn.it/sbnnotiz>. (19-11-2003).

³ L'attività di catalogazione del materiale bibliografico è stata svolta presso il Dipartimento di Storia e Filosofia del Diritto e Diritto Canonico - Biblioteca di Diritto Romano e presso il Seminario di Matematica.

⁴ Buson-Miolo, cit...

forze, il recupero del pregresso del loro patrimonio librario moderno acquisito prima dell'inizio degli anni '90⁵, data spartiacque per l'automazione. Solo successivamente (nel 2000) si è progettata un'attività complessa coordinata dal CAB.

La catalogazione del recupero del pregresso viene effettuata con il libro alla mano utilizzando, a seconda delle circostanze e delle esigenze, sia il menzionato sw Adabas SBN, sia il sw RAP (progettato dallo stesso CAB del Polo), che consente la cattura anche di tipo batch dai nastri sia della Library of Congress (LCC), sia dalla Bibliografia Nazionale Italiana(BNI), oltre alla possibilità di lavorare per lotti. Il sw RAP, infatti, introdotto sin dall'ottobre del 1993, è in grado di recuperare descrizioni direttamente dalla LCC immettendole secondo gli standard ISBD, nelle Base.

Ciò che è più interessante è la possibilità di avere l'intera descrizione in un'unica videata, includendo sino a tre livelli di legame. Nella medesima videata si possono effettuare anche le operazioni gestionali d'inventariazione e collocazione.

E' chiaro come questa peculiarità ha dato una evidente accelerazione alle operazioni di recupero del pregresso. Il sw è stato adoperato per l'informatizzazione dei propri cataloghi anche dalle biblioteche dell'Università di Milano.

Attualmente si valuta in cinque minuti il tempo necessario per una catalogazione e il tempo si riduce notevolmente in caso di "cattura".

➤ **CARATTERISTICHE DI MVS/ADABAS**

Due sono le caratteristiche⁶ operative della gestione bibliografica in SBN-ADABAS:

1. La creazione di un record deve sempre iniziare da una notizia M o S.

⁵ Già intorno agli anni '87/88, il Polo universitario Veneto "era a regime", aderendo all'iniziativa SBN. Nel 1986 sono, infatti, terminati i lavori del GSAB (Gruppo per la sperimentazione dell'automazione delle biblioteche), in cui si formalizzava la scelta del gestionale SBN su ADABAS/Natural (primo sw di automazione).

Tale sw fu sviluppato dalle Regioni Lombardia e Piemonte. Nel dicembre del 1987 hanno avuto il primo collegamento di colloquio con l'Indice 7 biblioteche più quella universitaria.

⁶ Per le caratteristiche e le funzioni del sw che verranno descritte si è fatto riferimento al "manuale" interno del PUV: *La gestione Bibliografica: Monografie*, realizzato dal CAB (Centro di Ateneo per le Biblioteche – Università di Padova) e curato da Lisanna Casotto. Mai edito e disponibile on-line solo nell'area riservata ai bibliotecari in possesso di User ID e password.

2. L'inserimento di un autore può avvenire solo a partire dalla catalogazione titoli (in pratica non si può inserire un autore senza che esso sia legato ad un titolo).

Il modulo relativo alla catalogazione delle notizie è la funzione Bibliografica, che a sua volta presenta la possibilità del controllo Bibliografico di Edizioni moderne e quello relativo alle Edizioni antiche.

L'intero sistema presuppone :

1. Funzioni che attivano il colloquio con l'indice per mandare messaggi di allineamento alle altre biblioteche che hanno localizzato la notizia. Tali funzioni sono:
 - Correzione della descrizione, della natura, dei legami di appartenenza ect..
 - Gestione dei legami con altri titoli
 - Legami con autori
 - Proposte di correzione
2. Funzioni che attivano il colloquio per mettere a disposizione le informazioni per il prestito. Tali funzioni sono:
 - Gestione dei legami d'inclusione
 - Consistenza di seriali
3. Funzioni che non attivano un colloquio con l'Indice e sono:
 - Legami soggetto
 - Legami classificazione
 - Attribuzione del numero d'inventario
 - Gestione dei legami con descrittori di thesauro

➤ **RICERCA DI UNA NOTIZIA IN POLO E IN INDICE**

La ricerca può partire dal titolo, dall'autore, dai dati gestionali ect.. E' evidente che la ricerca tramite titolo è quella consigliata. E' possibile compiere questa operazione anche inserendo solo una parte del titolo (ricerca per troncamento). Quest'operazione non è invece possibile, come vedremo, con il sw Unix/x Totem, dove è necessario l'inserimento della prima parte significativa (almeno fino all'eventuale complemento del titolo). Una

volta lanciato/i il/i parametro/i, il sistema compie automaticamente una ricerca in polo (funzione INVIO). Se la notizia non è stata trovata, il sistema trascina i dati inseriti in fase di ricerca nel campo degli ISBD della maschera compatta con possibilità di modifica. Si procede, quindi, alla ricerca in Indice (Funzione F5).

➤ **CATTURA DI UNA NOTIZIA DALL'INDICE.**

Il sistema permette la cattura del record (funzione F6), dopo aver compiuto, con esito negativo, la ricerca in Polo e aver trovato in Indice il record con le indicazioni introdotte in fase di ricerca.

Si possono cattura notizie di natura M-S-W e l'intero reticolo di eventuali legami ad esse connessi. Nel caso di nature W è chiaro che automatica risulta la cattura della notizia "madre" (cioè della monografia superiore).

➤ **CREAZIONE DI UNA NOTIZIA IN COLLOQUIO CON L'INDICE**

Qualora una notizia non è presente nemmeno in Indice, si procede alla creazione (funzione F6-catalogazione) del record.

Tale operazione parte dall'introduzione nella maschera dei dati relative alle aree ISBD, poi s'inseriscono le qualificazioni. La funzione F6-catalogazione permette, a questo punto, di effettuare un controllo per evitare duplicazioni sia in polo, sia in indice. In caso di presenza di record con stesse qualificazioni e stesso titolo, il sw propone l'accettazione della notizia già presente in archivio, altrimenti assegna il BID a quella appena creata.

A questo punto il titolo non è ancora registrato né in polo, né in indice, ma si trova nella BASE D'APPOGGIO. E' necessario completare la descrizione bibliografica con i legami di responsabilità e con eventuali titoli superiori, inferiori, subordinati, paralleli ect...

E' possibile effettuare contestualmente nella stessa schermata fino a 3 legami.

Ciò risulta chiaramente agevole e permette di ridurre notevolmente i tempi di creazione e di correzione dei record. Affinché il BID della notizia base e tutti i suoi legami risultino definitivamente registrati, è necessario confermare ulteriormente la creazione della notizia (Funzione F 10). Si è, infatti, ancora in tempo per optare per un eventuale cancellazione (Funzione F3). La conferma finale è indispensabile, altrimenti si perdono

tutti i dati, anche se le nostre notizie presentano un BID e sembrano perciò definitivamente inserite.

Questo passaggio risulta obbligatorio per la presenta dei cosiddetti “archivi di transito”, nei quali le notizie vengono “parcheeggiate” in attesa di essere inserite negli archivi definitivi.

➤ **RETTIFICHE**

Si possono fare correzioni, aggiunte, cancellazione di dati e legami di notizie create o catturate dall’indice solo dopo la definitiva conferma (in caso di creazione), o di accettazione della notizia (in caso di cattura). Le rettifiche si effettuano restando sempre nella medesima videata (funzione F6)

➤ **SCHIACCIAMENTO DI UNA NOTIZIA**

Tale funzione riguarda record di natura M e S. Con lo schiacciamento vengono automaticamente eliminati il BID, la descrizione e i legami della notizia sottoposta a correzione e rimane solo la notizia già residente in Indice, alla quale viene aggiunta la localizzazione della notizia eliminata. Lo schiacciamento è molto funzionale e agevole in questo sw e consente di eliminare quasi totalmente il rischio duplicazione dei record.

➤ **LOCALIZZAZIONE**

Localizzare una notizia (sia titolo che autore) significa comunicare all’indice SBN che una determinata biblioteca di un determinato Polo la possiede. In questo senso è ovvio che la localizzazione è un punto nodale dell’operatività in Indice perché attraverso tale funzione la biblioteca comunica all’indice SBN il possesso di una notizia, prima ancora che la collocazione sancisca definitivamente l’appartenenza del documento alla Biblioteca. Va da sé come sia necessaria un’ottima funzionalità della localizzazione in qualsiasi sw di catalogazione.

Con Mvs/Adabas la localizzazione si attiva:

1. in fase di creazione, tramite F10 (fine catalogazione)
2. in fase di cattura, tramite F6 (recupera)
3. in fase di localizzazione, tramite F6 (che in questo caso indica la presenza della notizia già in polo, quindi posseduta da un'altra biblioteca del sistema bibliotecario)

➤ **ALLINEAMENTI**

La notizia (titolo o autore) trattata in correzione viene congelata dall'indice che provvede ad inviare messaggi d'allineamento a tutte le biblioteche che la possiedono (cioè che l'hanno localizzata). La notizia una volta congelata può:

2. essere catturata da qualsiasi biblioteca
3. essere ulteriormente corretta da chi si è già allineato (chi l'ha corretta la prima volta è già automaticamente allineato).

Con il Mvs/Adabas è possibile effettuare anche la prenotazione degli allineamenti, funzione che ovviamente accelera ulteriormente le fasi gestionali della catalogazione.

➤ **DELOCALIZZAZIONE**

La delocalizzazione, la cancellazione di una notizia prima in Polo e poi in Indice, rappresentano, nel Sistema bibliotecario di Padova, delle funzioni protette, attivabili, cioè, solo da un ristretto numero (circa 10) di catalogatori⁷.

Tecnicamente la delocalizzazione avviene per ITEM: cioè è necessario compiere la richiesta di "delocalizzazione" di un record dal Polo per tutti i legami della notizia base, oltre che per quest'ultima (è esattamente quello che si verifica in ambiente Unix/x totem, come meglio si vedrà in seguito).

Per quanto riguarda, invece la cancellazione di una notizia PUV dal Polo e poi anche dall'indice, è necessario porre molta attenzione nel compiere quest'operazione. Si rischia, infatti, che il record in questione può, nel frattempo, essere stato localizzato anche da altre biblioteche. In questo caso la cancellazione della notizia è comunque permessa in quanto la collocazione (che indica il concreto "possesso" del record bibliografico da parte di una biblioteca), nella gestione catalogica di SBN-ADABAS, non rappresenta un passaggio funzionale che si compie in colloquio con l'Indice (è perciò un'operazione prettamente di Polo).

➤ **ALTRE FUNZIONI DISPONIBILI NEL SW MVS/ADABAS**

Con l'applicativo MVS/ADABAS vengono gestiti anche testate di periodici e loro relative consistenze, materiale non librario, risorse elettroniche, gestione dei prestiti e delle prenotazioni, stampa etichette e schede cartacee, ect...

⁷ Si tratta dei componenti del Comitato di controllo e bonifica del catalogo elettronico

L'Adabas rappresenta in questo senso un valido e stabile supporto per la funzionalità dell'intera realtà biblioteca. Nella breve esperienza di stage si è avuto modo, infatti, di analizzare numerosi aspetti prettamente legati ai servizi e alla gestione pratica delle singole biblioteche d'ateneo.

La gestione del prestito e le relative possibilità di prenotazione del materiale presente in biblioteca, per esempio, vengono gestite secondo le procedure SBN, in maniera uniforme in tutti i dipartimenti⁸. In realtà una sola biblioteca dipartimentale adotta un sistema di gestione prestito differente⁹: la Biblioteca della Facoltà di Scienze Politiche. Tutte le altre 54 realtà sono uniformate.

L'aspetto un po' problematico del sw in questione risulta nella gestione dei periodici. Con l'Adabas, infatti, come si è avuto modo di sperimentare¹⁰, il trattamento e la gestione dei periodici presenta alcuni punti critici¹¹:

- Ricezione dei fascicoli
- Bonifica del Cardex
- Solleciti e reclami
- Rinnovo degli abbonamenti

I primi due punti risultano essere molto macchinosi e poco pratici. In particolare le procedure da eseguire per la bonifica del Cardex richiedono un grosso dispendio di tempo. Si parte, infatti, dalla proposta di bonifica, successivamente si conferma tale proposta; infine per terminare l'operazione è necessario richiedere una stampa dell'intera procedura¹². Lo stesso si verifica nel caso di eventuali reclami e solleciti e per il Rinnovo degli abbonamenti.

In realtà, per esperienza di chi opera con questo sw da più di un decennio¹³, la gestione dei periodici con SBN/Adabas, risulta agevole e pratica solo nei casi in cui le biblioteche possiedono e trattano un ristretto numero di riviste.

Tali problematiche hanno spinto alcune biblioteche dell'ateneo a ideare un'alternativa: si tratta di gestire le varie testate di periodici tramite un data-base in access¹⁴, che

⁸ In modo da garantire un'ottimizzazione delle potenzialità offerte e un miglior servizio all'utenza

⁹ tramite un data-base in access, realizzato da una cooperazione fra informatici e bibliotecari dell'ateneo.

¹⁰ La visione e la successiva attività pratica della gestione dei periodici è stata compiuta presso il Dipartimento di Storia e Filosofia del Diritto e Diritto Canonico - Biblioteca di Diritto Romano

¹¹ Le informazioni riguardanti la gestione dei periodici mi sono state fornite dalla dott.ssa Mariagrazia Spolaore, responsabile della Biblioteca di Diritto Romano, Dipartimento di Storia e Filosofia del Diritto Canonico, la quale gestisce i periodici con SBN/Adabas dal 1993.

¹² Inviata direttamente al CED.

¹³ Vedi nota precedente.

permette un controllo capillare e organico di tutti i fascicoli che pervengono durante l'anno. Esso è interrogabile anche dagli utenti¹⁵ e soprattutto l'aggiornamento risulta essere contestuale alla gestione dei fascicoli da parte dell'operatore. La gestione dei periodici con un data-base in access è effettuata dalle Biblioteche di Storia, di Filosofia e di Scienze Politiche.

➤ **OPAC SBN E LA SCELTA ADOTTATA DAL PUV**

Dal 1997 è disponibile l'OPAC di Indice¹⁶, strumento indispensabile e fondamentale al fine di rendere possibile la fruizione estesa del Catalogo nazionale.

Sono due le possibilità di interrogazione e ricerca offerte agli utenti: quella tramite l'opac sbn (<http://opac.sbn.it>), disponibile dal 1997, appunto, e l'altra con sbn-on line (<http://sbnonline.sbn.it>), uscita circa due anni fa (2001). Sbn on line permette l'accesso a server di diverse tipologie che utilizzano come protocollo di accesso lo standard Z39.50.¹⁷

L'Università di Padova ha adottato come primo esempio di servizio condiviso l'OPAC DUO (funzionante dal 1991). Con l'introduzione dell'OPAC DUO l'Ateneo di Padova si è dotato di un catalogo unico informatizzato delle opere possedute da tutte le biblioteche del SBA.

Dal 1997 è attivo anche l'OPAC WEB consultabile da qualsiasi punto della rete all'indirizzo: <http://opac.unipd.it/opac/form-go?language=ITALIANO>

L'OPAC presenta un'architettura di interconnessione in TIRER BROOKE e motore di ricerca BasisPlus.

Tale OPAC è stato sviluppato e migliorato nella sua struttura e funzionalità dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze per il suo sistema gestionale BULL, sin dai primi anni '90. Nel 1997, dopo una lunga e intensa attività di test e prove, il Polo dell'Università di Padova lo ha adottato, risultando essere il migliore e il più adeguato

¹⁴ Il data-base in questione è stato ideato da una collaborazione fra informatici e bibliotecari dell'ateneo, che, sensibili alle difficoltà e agli ostacoli presentati dall'Adabas nel trattamento dei periodici, hanno cercato di snellire e agevolare le operazioni di gestione.

¹⁵ E', infatti, possibile, l'interrogazione attraverso una ricerca semplice (per titolo del periodico). Una volta individuato il periodico in questione, si può avere anche una visione analitica della sua descrizione e consistenza. Un esempio di tale gestione è fornita dalla biblioteca di Filosofia: <http://www.filosofia.lettere.unipd.it/biblio> (25-11-2003), tra le voci cataloghi della Biblioteca vi è anche quella relativa al [catalogo periodici](#).

¹⁶ <http://www.iccu.sbn.it/catopac.html>.(10-11-2003)

¹⁷ Fabio METTIERI- Riccardo RIDI, *Biblioteche in Rete : istruzioni per l'uso*, Roma-Bari, Laterza, 2003, pp. 92-98.

alle esigenze generali e specifiche delle numerose biblioteche del Sistema Bibliotecario d'Ateneo

UNIX/X TOTEM

L'applicativo di sw in ambiente Unix/x Totem risulta collegato all'Indice con la modalità di linea GARR, messa gratuitamente a disposizione degli utenti SBN dal Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Si è sopra accennato che questo sw applicativo, versione 3.7, è adottato da 4 poli SBN:

Polo Terra di Bari (composto da 2 biblioteche), Polo MBCA di Pisa, il Polo del Ministero della Sanità di Roma (composti entrambi da una sola biblioteca) e il già menzionato Polo di Teramo (composto da 7 biblioteche).

Pisa¹⁸ è stata la prima realtà bibliotecaria a testare nel 1998 questo sw applicativo, ideato come prototipo del nuovissimo Unix client- server.

L'applicativo presentava numerosi limiti e difficoltà gestionali, che sono stati in parte risolti grazie all'esperienza pilota del Polo MBCA di Pisa.

La progettazione e la realizzazione dell'Unix/x Totem è frutto dell'esperienza di cooperazione fra diverse aziende, anche se attualmente solo la FINSIEL s.p.a. di Napoli è il punto di riferimento tecnico e pratico per tutti gli aspetti strutturali dell'applicativo. In realtà non esiste (o comunque è molto blanda) una valida manutenzione per il sw ed è chiaro come questo rappresenti un ostacolo veramente insormontabile per quanti si trovano a dover lavorare in tale situazione. La motivazione principale della mancanza di una vera e propria manutenzione del sw sta nel fatto che esso è obsoleto e in via di sostituzione con il client-server.

Nonostante, come si diceva sopra, molti limiti siano stati superati durante il primo periodo di prova, numerosi sono, tuttavia, gli inconvenienti ancora presenti.

Nello specifico il modulo catalografico di questo sw presuppone tre diverse possibilità di gestione dei record bibliografici:

1. documento presente in Polo, quindi solo da localizzare e gestire per quanto riguarda la parte dell'attribuzione dell'inventario e della collocazione (ed eventualmente l'indicizzazione e la classificazione decimale Dewey, qualora non siano state

¹⁸ Le informazioni relative all'esperienza di test prima e di situazione a regime poi con questo sw applicativo sono state fornite dalla dott.ssa Lidia Amato, Ufficio fondo moderno MCBA di Pisa.

gestite dalla biblioteca del Polo che per prima ha creato o catturato lo specifico record)

2. documento presente in Indice: cioè da catturare
3. documento non presente in Indice e quindi da creare ex novo.

➤ **CREAZIONE E RETTIFICHE DI UNA NOTIZIA IN COLLOQUIO CON L'INDICE**

La creazione di un record bibliografico non presente in Indice (e quindi neppure in Polo) parte dalle Qualificazioni, per l'inserimento della Natura, della Tipologia di data, Lingua, Paese, Numero ISBN, confermando questa prima fase.

Si descrivono poi le aree degli ISBD, confermandole una per una, senza riuscire, altrimenti a procedere. Già questa prima parte, ad avviso di chi scrive (per esperienza personale!), rallenta molto la fase lavorativa, quasi raddoppiando i tempi di creazione di una notizia.

Terminata la semplice descrizione catalografica vi è la possibilità di compiere un solo legame tra la notizia base e l'autore, così come è concesso un solo legame con un titolo, relativo ai titoli di Monografie Superiori, di Seriali, di Collane ecc..

E' necessario uscire dalla schermata della confermata creazione, raggiungere quella relativa alla correzione (esistono due diverse maschere per la correzione, a seconda se il trattamento riguarda materiale moderno o antico) e richiamare la notizia tramite BID o titolo. A questo punto vi è la possibilità di compiere correzioni, inserimenti o cancellazioni dei diversi legami.

In realtà si può anche tentare di compiere più legami di responsabilità in sede di creazione della notizia, ma non di rado si verificano degli errori nell'applicativo, che causano quasi sempre un'interruzione del colloquio con l'Indice.

Nel caso della cattura di una notizia dall'indice, per cui risulti necessaria una rettifica, il procedimento è sempre lo stesso: registrata la notizia nel reticolo del Polo, si esce dalla maschera relativa alla catalogazione per entrare in quella preposta alla correzione e si richiama il record in questione tramite il BID o il titolo.

Ora, questa struttura dell'applicativo crea non pochi inconvenienti in sede di catalogazione. Si illustra di seguito un esempio pratico:

Il catalogatore trova una notizia da catturare che presenta un paio d'imprecisioni nella descrizione ISBD e nella serie dei legami (poniamo che sia stato omesso un titolo alternativo o altro titolo). Lavorando in Sebina-Indice (come vedremo) o in SBN-Adabas,

egli può catturare la notizia, compiere tutto il procedimento di gestione del record (indicizzazione, classificazione, legami editori e luoghi, attribuzione inventario, collocazione) e poi effettuare la rettifica delle parti che presentano imprecisioni. Tuttavia il catalogatore può scegliere indifferentemente di percorrere anche la “strada” inversa: compiere, cioè, prima la rettifica e eseguire successivamente la gestione dei legami con soggetto, classificazione ecc...Entrambe le soluzioni non necessitano l’uscita e l’entrata in diverse maschere ; tutte le operazioni si svolgono nella stessa “sede”, rimanendo nella medesima videata.

Con Unix/x Totem, invece, il catalogatore si trova ad over ripetere i passaggi una serie di volte: una volta catturata la notizia è quasi costretto ad eseguire prima tutta la gestione del record bibliografico e poi andare a realizzare le correzioni. In caso contrario sarebbe costretto a richiamare il Bid (o il titolo), più volte (rischiando magari di commettere anche degli errori). Pur seguendo la prima possibilità, il catalogatore deve comunque uscire da una maschera, entrare in un’altra e richiamare il BID in questione.

Questa situazione si verifica anche in caso di creazione: se un documento presenta 3 autori con diversa responsabilità e due titoli da legare alla monografia (poniamo un titolo subordinato e una collana). Con il Sebina-Indice e l’SBN-Adabas i legami sono contestuali alla creazione della notizia base, con l’Unix/x Totem, invece, è possibile effettuare i legami tra la monografia e un solo autore e un solo titolo. Per i restanti legami si deve ricorrere alla funzione della correzione.

➤ **LEGAME SOGGETTO E CLASSIFICAZIONE**

Una volta effettuata la cattura o la creazione della notizia, il BID in questione risulta essere presente nel reticolo del Polo ed è quindi possibile procedere alla realizzazione dei legami con il soggetto e la classificazione decimale Dewey.

I descrittori, le suddivisioni (per l’indicizzazione) e le notazioni (per la CDD) possono essere identificati o creati (in caso di ricerca nulla all’interno degli Authority file). L’identificazione della notazione, in ambiente Unix/x Totem, è abbastanza agevole e

rapida. La gestione dei descrittori e delle suddivisioni per il legame al soggetto, invece, risulta essere più lunga e necessita di un considerevole dispendio di tempo. Si può compiere la ricerca tramite: DESCRITTORE, CHIAVE CLET (formata da 5 lettere desunte dal descrittore e dalle varie suddivisioni di cui è composto il soggetto) o CID (numero identificativo progressivo del soggetto). Chiaramente la chiave di ricerca più usata è quella del descrittore.

Nel caso in cui la ricerca riguarda un soggetto semplice, composto cioè da una sola voce, la risposta è abbastanza rapida. Il problema sorge quando il soggetto risulta essere un po' più articolato (es: Guerra mondiale 1914-1918 – Francia – Diari e memorie), in quanto è necessario non solo individuare il descrittore, ma una per una tutte le successive suddivisioni di cui è composto il soggetto. Non è quindi possibile compiere una ricerca iniziale dell'intera stringa di soggetto (come, invece, avviene con il Sebina-Indice), ma è possibile inserire solo la prima voce di descrittore e cercare successivamente una per una le voci secondarie e le suddivisioni.

Un possibile escamotage è quello di scegliere direttamente di creare il soggetto e inserire nel campo richiesto l'intera stringa che si vuol creare. Una volta confermata la creazione, l'applicativo compie una ricerca all'interno dell'Authority file dei soggetti ed eventualmente propone tutte le stringhe che presentano la medesima chiave CLET del soggetto che si sta tentando di creare. A questo punto non resta che scorrere la videata proposta per cercare il soggetto ricercato ed eventualmente confermare ancora la creazione del nuovo soggetto se non trovato.

Se il legame tra un record bibliografico e una stringa di soggetto risulta essere così complesso, appare evidente come sia impensabile compiere, tramite sistema, un esame dei soggetti presenti nell'authority file per una eventuale ricerca all'utente. La ricerca per soggetto risulta essere quindi più agevole con l'opac di Polo, che però potrebbe anche non essere funzionante 24 h su 24 h. Inoltre l'opac, pur essendo un eccellente strumento di ricerca per gli utenti, è poco usato nelle attività di descrizione bibliografica e di ricerca da parte dei catalogatori stessi. Per un catalogatore o anche un addetto al reference interpellato da un utente, sarebbe molto più agevole (e anche professionale!) utilizzare come strumento di ricerca la maschera di sistema relativa alla Gestione soggetti, piuttosto che compiere una ricerca tramite il relativo filtro presente nell'interfaccia opac.

➤ **DATI GESTIONALI : attribuzione del numero d'inventario e collocazione.**

Nel caso di recupero del pregresso (in cui non si adotta la scelta di reinventariare tutto il posseduto), in cui si deve compiere l'inserimento manuale dei numeri d'inventario, è molto facile che si verifichino errori di battitura, per cui la percentuale di inesattezze sale considerevolmente. Una volta inserito, un qualsiasi numero d'inventario, può essere cancellato solo se risulta essere il più alto. Se per esempio il catalogatore, erroneamente, inserisce il numero d'inventario 189723 e nella stessa serie inventariale non esiste un numero progressivo più alto, esso può essere cancellato tramite l'inserimento della password del catalogatore stesso. Qualora, però, accadesse, che il numero d'inventario che si desidera cancellare non sia il più alto presente in archivio, la cancellazione risulta impossibile e tale numero d'inventario rimane legato al record bibliografico che si sta trattando, ma non collocato. Questo inconveniente può causare l'esistenza di un gruppo più o meno ampio di numeri d'inventario inseriti ma non collocati, che restano "appesi".

E' chiaro che tale ostacolo non si presenta in quei Poli che gestiscono tutto l'iter del libro (dagli ordini al prestito) con procedure SBN perché, una volta inserita la serie inventariale, l'applicativo attribuisce automaticamente i numeri d'inventario.

Credo, per di più, che sia utile sottolineare anche che la gestione dei dati inventariali e la collocazione della notizia in ambiente Unix/x Totem non risultano essere contestuali, come nel caso di SBN/Adabas e Sebina-Indice, ma si attribuisce effettivamente la collocazione solo dopo aver richiamato il numero d'inventario inserito precedentemente e dopo aver confermato nuovamente il legame fra il record base e il numero d'ingresso. Tutta la procedura dell'assegnazione di collocazione risulta essere lunga e meno pratica rispetto a quella proposta dall' Adabas e dal Sebina.

➤ **DELOCALIZZAZIONE DI UNA NOTIZIA DAL POLO**

➤ **ALLINEAMENTI DI NOTIZIE**

La delocalizzazione di una notizia in ambiente Unix/x Totem è possibile solo quando la cattura del reticolo bibliografico non è stata compiuta correttamente (in genere per una micro interruzione del colloquio con l'indice e per un malfunzionamento dell'applicativo).

La delocalizzazione non risulta completa richiedendo la cancellazione dal Polo del solo BID della notizia catturata (Monografia, Periodico, ecc.).

Come si verifica in SBN/Adabas, è necessario chiedere la cancellazione anche di tutti i legami che questa notizia possiede (autore/i, collana, titoli subordinati, titoli originali, monografie inferiori ecc.), altrimenti non sarebbe possibile ritentare una nuova cattura del medesimo record. Nei casi, invece, in cui dopo la cattura, ci si rende conto che la notizia portata in Polo non è quella esatta, non vi è possibilità di delocalizzare la notizia, il cui reticolo, quindi, resta nel Polo, ma non gestita (si verificano, quindi, situazioni di record “appesi”). In questi casi la delocalizzazione può essere gestita solo da catalogatori che hanno possibilità di accesso diretto al catalogo centrale¹⁹.

Problemi altrettanto evidenti si registrano anche per la cattura di monografie superiori alle quali risultano legate una serie di monografie inferiori (M) e/o di titoli non significativi (W). Pur selezionando i legami inferiori che si desidera catturare, non è raro che vengano trasportati nel reticolo del Polo anche tutti quei legami inferiori non richiesti.

Infine, difficoltosa risulta essere la richiesta di allineamenti e ben si comprende i problemi e le difficoltà che tutto ciò comporta.

Riassumendo, i punti critici presentati dall’ambiente Unix/x Totem possono essere così elencati:

1. Maschera d’impatto poco amichevole rispetto a quella che si presenta al catalogatore in SBN-Adabas e Sebina-Indice
2. Passaggi lunghi e artificiosi per la creazione e le rettifiche dei record bibliografici.
3. Macchinosità di fondo nella gestione dei legami soggetto, sia per la ricerca, sia per la creazione.
4. Impossibilità di stampare le schede ed etichette cartacee (pur esistendo in teoria la funzione). Se si tenta di applicare questa funzione, infatti, si rischia lo sballamento dell’intero sw.
5. Impossibilità di avere una stampa video del catalogo topografico (è possibile solo una stampa in batch, da richiedere ai CED).

Per l’analisi dell’operatività del sistema Unix/x Totem, oltre che sulle basi dell’esperienza personale, si è compiuta una sorta “d’indagine” anche presso gli altri Poli sopra menzionati (in particolare sono stati contattati il Polo Terra di Bari e il polo MCBA di Pisa), che hanno riscontrato grosso modo le stesse criticità.

¹⁹ Si tratta dei responsabili dell’ICCU.

Si è registrata la chiara volontà di adottare al più presto possibile il nuovo sw applicativo in architettura client-server. Tuttavia, come giustamente, faceva notare la dott.ssa Lidia Amato²⁰, prima dell'effettivo passaggio al nuovo sw, sarebbe bene compiere una "bonifica" del catalogo, che chiaramente presenta delle grosse incongruità tra i record bibliografici presenti nel reticolo del Polo e quelli effettivamente gestiti nella loro interezza (molte risultano, infatti, le notizie catturate e non gestite nei legami e nelle collocazioni e molte sono le duplicazioni in quanto l'opzione "schacciamento" dei record non è sempre funzionante).

➤ **OPAC**

Per tutti i sw SBN (quindi anche per l'Unix/x Totem) è possibile l'utilizzo di un folto numero di OPAC, prodotti da tante ditte e aziende che operano nel settore. Nello specifico, tuttavia, tale sistema operativo presenta non pochi ostacoli anche in questo settore.

E' indicativo, infatti, che 3 Poli su 4²¹, presentano una situazione pressoché analoga.

I 3 sistemi bibliotecari hanno, infatti, delle difficoltà sostanziali: Bari e Roma non hanno una propria interfaccia OPAC per la consultazione in Polo; Pisa sta provvedendo in questi giorni all'istallazione di un OPAC, ma il riversamento delle notizie risulta essere molto problematico²².

Il Polo di Teramo ha, invece, adottato il diffuso EASY WEB, distribuito dalla Nexus di Firenze.

L'easy web è adottato da numerosi sistemi bibliotecari d'ateneo (7), territoriali, enti locali (12), musei (3), archivi storici (7) e molte altre sono le realtà stanno per realizzare la propria interfaccia Opac con l'easy web.

Questo opac permette 3 tipi di ricerca:

- Libera: dove si può immettere una stringa con un massimo di 250 caratteri
- Per liste: dove, selezionando una lista per la ricerca, si può interrogare il catalogo per diverse chiavi: autore, titolo, collana e soggetto

²⁰ Vedi nota 18

²¹ i Poli di Bari, Pisa, Roma (ministero della Sanità)

²² La dott.ssa Lidia Amato (MBCA di Pisa), afferma, infatti, che il Polo aveva provato già in passato a compiere un riversamento delle notizie, ma inutilmente, probabilmente per un'incompatibilità fra il tipo di sw Opac utilizzato e il sistema operativo unix.

- Per campi: dove l'interrogazione può essere combinata tramite diversi filtri: titolo, autore, soggetto, classificazione, Pubblicazione, data ecc..

Quest'ultima forma di interrogazione è di tipo avanzato, adatto per tutti gli utenti più esperti, che sono in grado di gestire un'interrogazione tramite OPAC.

Come sw per soli Opac, l'easy web, non presenta particolari malfunzionamenti:

1. è semplice e agevole per l'utente
2. presenta un'interfaccia amichevole
3. permette una pluralità di chiavi di ricerca e quindi di accesso.

SEBINA PRODUX – SEBINA INDICE

Il modulo di catalogazione del Sebina è quello maggiormente conosciuto da chi scrive. L'esperienza professionale con tale applicativo è stata di circa 18 mesi per la catalogazione in SBN, più precedenti esperienze nell'ambito della catalogazione in solo Polo.

Anche prima della massiccia adesione al progetto nazionale di SBN da parte di numerosi Poli bibliotecari, il Sebina-Produx (versione 3.5) è stato uno dei sw più utilizzati da quelle realtà bibliotecarie che intrapresero progetti di automazione dei propri cataloghi. Esso permetteva una serie di funzioni non solo relative alla catalogazione descrittiva, ma garantiva anche la produzione di schede, di elaborati, la gestione del documento fisico e quella del prestito, la consultazione dei documenti e le statistiche prestiti e lettori.

Le numerose funzioni di cui era dotato l'applicativo sw e principalmente le continue migliorie apportate dall'azienda produttrice del sw (AKROS), hanno fatto sì che un folto numero di Poli bibliotecari hanno adottato il Sebina come sw di catalogazione²³.

La decisione del Comitato di coordinamento nazionale (1997) di aprire SBN anche a tutte quelle realtà bibliotecarie automatizzate con sistemi non SBN, ha portato molti Poli ad adottare la nuova soluzione proposta dall'Akros nel 1999: un nuovo sw denominato SEBINA INDICE, in grado, appunto, di gestire le procedure di cooperazione con l'Indice Nazionale nel pieno rispetto del protocollo SBN. Inoltre Sebina-Indice, essendo un sw SBN, aderisce ad SBN MARC, protocollo di colloquio con il nuovo Indice Nazionale SBN.

²³ Furono soprattutto realtà bibliotecarie di Marche, Emilia-Romagna e alcune di Lombardia e Toscana ad adottare la soluzione di un sw diverso da SBN.

L'adozione del nuovo sw è stata vista da molti Poli bibliotecari come naturale per il fatto che molti di essi possedevano già cataloghi automatizzati tramite il Sebina-Proudux. Uno dei primi Sistemi bibliotecari che ha adottato il Sebina-SBN ed è entrato in colloquio con l'Indice è stato quello dell'Emilia-Romagna (1998).

Nel dettaglio, l'Università di Urbino dispone di un catalogo centralizzato, installato su un Server DIGITAL-UNIX dal 1996. In quello stesso anno il Polo è entrato nella rete GARR. La scelta del sw è stata dettata da due motivi fondamentali, uno di ordine economico, l'altra prettamente tecnica.

In primo luogo l'università non era in grado di garantire un supporto economico adeguato per aderire all'iniziativa SBN. In secondo luogo già dal 1994 due biblioteche del Polo urbinato avevano iniziato a catalogare con procedure informatiche adoperando Sebina²⁴.

L'Università di Urbino aderisce, quindi, all'iniziativa SBN nel luglio del 2000, adeguando il sw Sebina dalla versione 3.5 alla nuova 4.0, in grado di colloquiare con l'indice.

Il "nuovo" Sebina-SBN propone la possibilità di due scelte alternative:

- avviare la catalogazione partecipata con l'Indice, senza farvi migrare il catalogo preesistente, che resta comunque operativo ed integrato nel Polo locale. Si può comunque in qualsiasi momento valutare la possibilità del trasferimento dei dati sull'indice, attraverso l'invio controllato della singola notizia o di un gruppo di notizie.
- oppure scegliere di affrontare la tradizionale migrazione in Indice di dati presenti nel catalogo del Polo, con l'ausilio delle procedure di pre-migrazione ed avviare la catalogazione partecipata con l'indice.

Tale alternativa permette, chiaramente, ai diversi Poli l'interazione fra i dati condivisi con l'indice e i dati specifici gestiti in solo Polo. Alcune realtà che utilizzano il Sebina, infatti, condividono con l'Indice la descrizione di un documento video e gestiscono in solo Polo i dati specifici della "rappresentazione-registrazione".

La realtà urbinata ha scelto di entrare in Indice come Polo vuoto, senza effettuare nessuna migrazione. E'²⁵ certamente una soluzione inusuale, che tuttavia all'epoca risultò la più adeguata per una serie di circostanze:

²⁴ In quegli anni l'AKROS distribuiva il sw gratuitamente alle realtà bibliotecarie di Marche ed Emilia-Romagna.

²⁵ Vedi M. MORANTI, *Il Polo SBN della Biblioteca Universitaria di Urbino* in <http://www.iccu.sbn.it/sbnnotiz> (14-11-2003)

1. La migrazione avrebbe ritardato di molto i tempi di operatività del sistema gestionale
2. La migrazione avrebbe causato la necessità di revisione della banca dati²⁶.

Dal 2001 il Polo dell'Università di Urbino ha coinvolto nella rete bibliotecaria anche la Provincia. Questo ha determinato la fusione nel medesimo Polo di biblioteche di diversa tipologia : di conservazione, di pubblica lettura, di enti pubblici e privati, ect..

La fusione fra Ente provinciale e Università ha determinato il perseguimento di un fine ben preciso: l'integrazione delle due banche dati prima divise. Successivamente si sono migliorati i servizi offerti alla numerosa utenza ottimizzando le risorse umane e finanziarie.

I Poli bibliotecari che utilizzano Sebina colloquiano con l'Indice tramite protocollo TCP/IP.

Non vi è dubbio che l'offerta proposta dall'Akros a numerose biblioteche prima e ad altrettanti Poli bibliotecari poi, ha rappresentato un grande vantaggio nel senso di una soluzione unitaria, visto il trattamento integrato dei cataloghi tradizionali con raccolte multimediali, mediante la catalogazione e la gestione in solo Polo, delle notizie da non condividere con l'indice.

Sebina ha rappresentato in questo senso uno strumento adeguato per la catalogazione automatizzata sia del materiale tradizionale (libri moderni e antichi), sia per quello multimediale (come materiale grafico, fotografico, materiali minori, letteratura grigia ect...), per le caratteristiche sopra citate.

Del resto è certamente indicativo il fatto che ben 25 Poli SBN su 53 aderenti all'iniziativa nazionale, abbiano scelto di adottare il Sebina-Indice.

Descrivendo più nel dettaglio il modulo della gestione catalografica, Sebina-Indice, prevede, quindi, tre diverse situazioni:

2. documento presente in solo Polo : situazione in cui si può valutare l'eventualità di "schiaffiare" o "inviare" la notizia, a seconda se ve ne sia o meno una identica in Indice. Nel primo caso la biblioteca in questione risulterà essere in possesso di quella determinata notizia con il BID direttamente importato dall'indice. Nel secondo caso, invece, nel momento dell' "invio" della notizia,

²⁶ Il patrimonio bibliografico catalogato pur essendo gestito nel pieno rispetto dei parametri della Guida SBN, presentava chiaramente aspetti e abitudini catalografiche non accettate da SBN. Una di queste situazioni è la gestione delle notizie di natura W. La versione 3.5 del Sebina non prevedeva questa tipologia bibliografica e non ne permetteva, quindi, la gestione.

verrà attribuito ad essa un BID con la sigla corrispondente al Polo di appartenenza della Biblioteca.

3. documento presente in Polo : caso in cui lo specifico documento è già posseduto da una o più biblioteche dello stesso sistema bibliotecario ed è quindi necessaria la localizzazione, e quindi la gestione fisica d'inventariazione e collocazione del documento. Indicizzazione, CDD, legami con editori e luoghi, risultano di solito effettuati dalla prima biblioteca che compie la creazione o la cattura dall'Indice.
4. documento presente in Indice : in quest'ultimo caso si può procedere alla cattura del documento o alla creazione di uno nuovo, qualora quello visionato non corrispondesse perfettamente all'esemplare posseduto.

➤ **CREAZIONE DI UNA NOTIZIA IN COLLOQUIO CON L'INDICE**

La creazione di una notizia in Sebina Indice parte dalla maschera delle Qualificazioni, dove vengono inseriti i dati fondamentali per un record bibliografico: Paese di pubblicazione, Lingua, Data (certa o incerta, ristampa anastatica, multipla ecc.), Numero ISBN.

Si passa successivamente alla maschera della descrizione delle righe ISBD (Area del Titolo e della responsabilità, area dell'edizione, area della pubblicazione, area della descrizione fisica, area delle note). A questo punto l'applicativo permette il legame con l'autore o gli autori, gli eventuali titoli di collana, subordinati, paralleli ecc.. In questa maniera è praticamente impossibile creare inavvertitamente una notizia senza responsabilità primaria o secondaria. Si compie una sola conferma finale(tasto PF1) per registrare al creazione della notizia e di tutti i suoi legami.

L'intero procedimento appare molto lineare e rapido anche per il catalogatore che non presenta grande dimestichezza con l'applicativo, pur conoscendo i passaggi teorici della catalogazione. I codici di legami SBN, vengono interpretati dal Sebina con la sola indicazione di sigle letterarie: C per il legame fra monografia e collana, T per il titolo subordinato, P per il parallelo, D per il titolo alternativo ecc...

➤ **RETTIFICA DELLA NOTIZIA CATTURATA O CREATA**

La rettifica si effettua semplicemente posizionandosi col cursore sulla parola RETTIFICA, scegliendo poi gli ambiti di correzione: QUALIFICAZIONI, DESCRIZIONE ISBD, LEGAMI AUTORI, LEGAMI TITOLI SUPERIORI O INFERIORI, EDITORI, LUOGHI, CLASSIFICAZIONE, COLLOCAZIONE.

Anche questa fase è veloce e lineare.

➤ **LEGAME SOGGETTO E CLASSIFICAZIONE**

La ricerca, ma anche la creazione, del soggetto o della notazione di CDD avviene in modo rapido e immediato all'interno dell'AUTORITY FILE dei singoli Poli, che hanno, quindi, la possibilità di gestire e compiere eventualmente anche "un'attività di bonifica e pulizia" del catalogo (quando necessario). La ricerca e la creazione del soggetto, in particolare, si esegue inserendo direttamente l'intera stringa, senza compiere prima una ricerca per singoli descrittori, come si verifica con i sw SBN.

Gestioni soggetti e CDD sono due funzioni gestite non in colloquio con l'Indice²⁷

➤ **SEBINA OPAC**

L'Akros ha progettato un OPAC (Sebina Opac, appunto), con una valida interfaccia per l'utente, che adotta il protocollo Z 39.50, per cui garantisce la consultazione integrata di più cataloghi relativi a Sistemi bibliotecari distribuiti sul territorio.

L'utente che consulta SBN-on line può accedere direttamente al Sebina Opac del Polo che possiede il documento ricercato, grazie all'integrazione fra i due sistemi.

Questo OPAC²⁸ consente la ricerca di documenti di qualunque tipologia: libro moderno, libro antico, audiovisivi, fotografie, risorse elettroniche, materiale musicale ect...

La ricerca è basata sui seguenti canali principali:

- Luogo, editore, data di pubblicazione, natura, genere documento, autori, titoli, soggetti che integrano ricerche già formulate, permettendo un'interrogazione e in più fasi.

²⁷ In realtà è più corretto dire che il Polo di Pesaro-Urbino non gestisce in colloquio con l'indice la soggettazione e la classificazione, come gran parte dei Poli. La gestione di soggetti e CDD in SBN è effettuata solo da alcuni Sistemi bibliotecari (come MIL, TOO, CFI ect.), che hanno attivato questa funzione in colloquio con il catalogo centrale.

²⁸ Le notizie riguardanti le caratteristiche principali di questo strumento d'interrogazione e ricerca, sono presenti nel sito web <http://www.sebina.akros.it/Opac.htm> (14-11-2003)

- Ogni ricerca può essere formulata digitando parole complete o troncate, utilizzando gli operatori di troncamento (* ?) o gli operatori booleani (AND, OR, NOT).
- Per agevolare gli utenti è disponibile la consultazione delle liste per autore, titolo, luogo, editore ecc...

Con il Sebina OPAC è possibile effettuare ricerche nel catalogo della propria biblioteca, del proprio Sistema bibliotecario, in altri sistemi bibliotecari omogenei con i quali esiste un accordo di collaborazione²⁹, in Biblioteche o Sistemi bibliotecari eterogenei che prevedono la possibilità di scarico dei dati bibliografici mediante UNIMARC.

Il contestuale utilizzo sia del Gestionale di Sebina, sia dell'OPAC, fornisce servizi on-line per gli utenti abituali della biblioteca:

- Disponibilità dei documenti
- Registrazione di richieste di prestito locale, interbibliotecario e di prenotazioni
- Esame della situazione dei documenti in corso di acquisizione
- Consultazione di prestiti in corso, delle prenotazioni e delle richieste di prestito interbibliotecario nelle varie biblioteche in cui l'utente è abilitato
- Consultazione del bollettino dei nuovi arrivi, con garanzie di avere informazioni sempre aggiornate sulle novità editoriali acquisite.
- Possibilità di proporre suggerimenti d'acquisto per i documenti d'interesse

CONCLUSIONI

L'analisi comparativa compiuta sui tre applicativi di catalogazione ha evidenziato una serie di aspetti e caratteristiche specifiche:

- i sw SBN (Unix/x totem e per certi aspetti anche Mvs/Adabas) presentano un trattamento catalografico che procede "per blocchi" funzionali. Per quanto riguarda, ad esempio, la delocalizzazione dei record, essa avviene per ITEM, nel

²⁹ Si veda l'esempio di convenzione esistente fra il Polo UBO (Polo unificato bolognese) e il RAV (Polo rete bibliotecaria di Romagna). Questi due sistemi bibliotecari permettono la consultazione integrata dei propri cataloghi on-line.

senso che è necessario “richiedere” la delocalizzazione “a grappolo”, cioè della notizia base, di tutti i suoi eventuali legami di responsabilità e con altri titoli.

- il MVS/ADABAS ha, tuttavia, sviluppato (grazie soprattutto alle intense attività di test compiute dal PUV) una serie di migliorie che l’hanno reso strumento idoneo per la gestione catalografica di un ingente patrimonio bibliografico, quale quello del PUV.
- Il PUV, inoltre, grazie all’utilizzo del sw RAP è riuscito a realizzare il progetto del recupero del pregresso in maniera articolata e in tempi relativamente brevi. La possibilità di catalogazione derivata, infatti, permette una notevole riduzione di tempi sia nella cattura, sia nell’eventuale creazione.
- L’ideazione e lo sviluppo di uno strumento di interrogazione come l’ OPAC DUO³⁰, (primo OPAC SBN, installato e funzionante nel 1991, evoluto a OPAC DUO2 nel 1994, le cui specifiche funzionali sono state accolte nel progetto dell’OPAC Nazionale SBN), e la messa in servizio dell’OPAC Web nel 1997 al fine di permettere la connessione ai repertori in rete e alle altre risorse reperibili, ha senz’altro contribuito a far sì che l’ateneo padovano rappresentasse un punto di riferimento e un esempio per tutte le altre realtà bibliotecarie italiane, quelle universitarie specialmente. Un esempio d’avanguardia per le tecniche di catalogazione e per i servizi offerti all’utenza.
- Nell’applicativo sw Unix/X Totem risultano macchinose le operazioni di delocalizzazione, di cancellazione delle notizie in Indice e gli allineamenti. Problematica, inoltre, appare la gestione dei periodici e la catalogazione del materiale bibliografico moderno nel suo complesso. Un ulteriore aspetto da non sottovalutare è la difficoltà di gestione della funzione prestito all’utenza³¹.

³⁰ DUO permette tre funzioni di ricerca:

- Ricerca diretta per parole (ricerca testuale)
- Ricerca per liste o cataloghi (browsing)
- Per navigazione

³¹ Nel già menzionato Polo MCBA di Pisa, primo ad adottare e a testare l’applicativo, tra le funzioni del sw effettivamente utilizzate risultano essere la gestione bibliografica moderna, quella relativa al materiale antico, la gestione dei periodici e la funzione relativa ad ordini ed acquisti.

- In senso più generale è chiaro che tutti i sw SBN presentano una tecnologia ormai sorpassata e indietro con le recenti innovazioni. In seno all'attività di stage si è, infatti, visionato, un altro applicativo SBN: il **BULL**. Esso è adottato presso la Biblioteca Civica di Padova, dove per due giorni si avuto modo di lavorare. Questo sw è quello adottato dalle biblioteche che per prime aderirono all'esperienza del catalogo unico italiano. Attualmente sono 7 i Poli SBN che l'utilizzano. Si tratta di un applicativo, che nonostante le implementazioni e le migliorie apportate, presenta le caratteristiche di un sw fine anni'80:
1. maschera per nulla amichevole
 2. possibilità di una sola apertura di colloquio con l'Indice per ogni postazione
 3. mancanza totale di una segnaletica a video delle operazioni tecniche da compiersi durante le operazioni di catalogazione.
 4. difficoltà per la delocalizzazione, di cattura di record e relativi legami catalogati a più livelli.
 5. Impossibilità di utilizzo di funzioni come: stampa etichette, stampa schede catalografiche, stampa topografico, ect...
 6. Difficoltà nell'applicarvi un OPAC e realizzare il relativo caricamento dei record bibliografici
 7. Totale mancanza di manutenzione per il fatto che è ormai un sw con funzionalità e tecnologie sorpassate e per il fatto che tutta l'attenzione si sta concentrando sullo sviluppo e l'implementazione del nuovo applicativo UNIX/CLIENT-SERVER. Questa situazione di "arretratezza" è stata sicuramente una delle motivazioni che hanno indotto l'ICCU a ideare un vasto progetto come quello relativo al cambio della piattaforma centrale dell'indice e il tentativo di raggiungere un'uniformità di fondo, promovendo per il futuro l'adozione da parte dei 53 Poli italiani del medesimo applicativo di catalogazione. Le altre motivazioni che hanno senza dubbio contribuito alla progettazione prima e alla realizzazione poi di questo nuovo applicativo sono legate al:
 - Recupero dai precedenti applicativi delle funzionalità "migliori" ed interesse generale per la tipologia delle diverse biblioteche aderenti ad SBN.
 - Arricchimento del sw di nuove funzionalità derivate da esperienze significative ed utili per il mondo SBN.

- Ricerca di un applicativo più agevole da usare, sfruttando al massimo le possibilità offerte sia dall'interfaccia grafica in modalità Windows, sia dall'uso delle parametrizzazioni³².
 - un sw come Sebina-Indice, nella versione 4.0, ha invece, ideato, una operatività lineare, agile e in grado di interagire perfettamente nel colloquio con l'indice centrale. Grazie alla continua e ottimale manutenzione del sw, il Sebina risulta essere un applicativo altamente competitivo, in grado di garantire una soluzione unitaria per i Poli bibliotecari³³.
 - Nell'ambito della progettazione degli OPAC, l'Akros ha realizzato con Sebina Opac, uno strumento in grado di presentare nuove funzionalità di servizio che accompagnano le sempre più ampie possibilità di ricerca (per sempio la combinazione dei tradizionali canali di ricerca con filtri di raffinamento, operatori booleani, uso di liste ect..) con attività complementari, come la localizzazione dei documenti, l'accesso ad altri cataloghi messi a disposizione dal sistema bibliotecario, la consultazione dei documenti ordinati e arrivati. L'integrazione con gli archivi gestionali garantisce l'accesso alle informazioni sulla effettiva disponibilità dei documenti, aggiornate in tempo reale: così è data la possibilità ai lettori di effettuare direttamente richieste di prestito e/o prenotazioni e ai bibliotecari addetti alla circolazione dei documenti di registrare nel gestionale le attività richieste. SEBINA OPAC³⁴, integra i servizi per l'utenza, quali i suggerimenti d'acquisto e la navigazione ipertestuale dei documenti con funzioni specifiche per i bibliotecari: l'inoltro delle richieste di prestito interbibliotecario, l'esame e l'estrazione delle descrizioni dei documenti per il recupero da altre banche-dati. Per le biblioteche che effettuano la catalogazione derivata con l'OPAC si ha la possibilità di scaricare i dati in formato SEBINA Produx o in formato UNIMARC (per esempio da biblioteche gestite con altri sistemi). In generale il

³² Per il progetto SBN UNIX in architettura CLIENT SERVER si veda il sito web <http://www.iccu.sbn.it/sbnunix> (13-10-2003)

³³ Il dato statistico, relativo a 25 Poli su 53 che hanno adottato nel corso degli anni questo sw, è indubbiamente significativo.

³⁴ Vincenzo Bazzocchi, *OPAC e Sebina : un'esperienza per l'Emilia Romagna*, in <<Bibliotime>>, anno II, numero 1 (marzo 1999)

SEBINA OPAC rappresenta uno strumento necessario ed indispensabile per l'affermazione di una serie di servizi fondamentali in ambito bibliotecario.

Con esso, infatti si agevolano e snelliscono le procedure di:

1. prestiti locali
2. prestito interbibliotecario
3. ricerche in sede
4. possibilità di effettuare ricerche da casa , tramite proprio PC.

BIBLIOGRAFIA

1. Maria Bruna Baldacci (a cura di) [et al.], Biblioteche e biblioteche virtuali : la costruzione della rete bibliotecaria pisana, in <http://www.area.pi.cnr.it>
2. Vincenzo Bazzocchi, *OPAC e Sebina : un'esperienza per l'Emilia Romagna*, in <<Bibliotime>>, anno II, numero 1 (marzo 1999)

3. Giuseppe, Bonazzi *Intervento sul servizio bibliotecario nazionale SBN, in SBN: Quale organizzazione per quali servizi. Firenze, 16-17 aprile 1999* (full-text consultabile all'URL: <http://www.aib.it/aib/commiss/cnsbnt/bonazzi>)
4. Luisa, Buson-Antonella, Miolo, *Il Polo universitario veneto* in <http://www.iccu.sbn.it/sbnnotiz>
5. Lisanna, Casotto (a cura di) *La gestione Bibliografica: Monografie*, realizzato dal CAB (Centro di Ateneo per le Biblioteche – Università di Padova)
6. Antonella, De Robbio- Fabio, Valenziano, *Gli OPAC italiani*, in *SBN: Quale organizzazione per quali servizi. Firenze, 16-17 aprile 1999* (Full-text consultabile all'URL : [//www.aib.it/aib/commiss/cnsbnt/fabianto.htm](http://www.aib.it/aib/commiss/cnsbnt/fabianto.htm))
7. ICCU, *Guida alla catalogazione in SBN: pubblicazioni monografiche e in serie*. 2. ed., Roma, 1995
8. Fabio, Metitieri-Riccardo, Ridi *Biblioteche in Rete : istruzioni per l'uso*, Roma-Bari, Laterza, 2003
9. Serena, Molfese, *SBN: Situazione attuale e prospettive* in *SBN: Quale organizzazione per quali servizi. Firenze, 16-17 aprile 1999* (Full-text consultabile all'URL: <http://www.aib.it/aib/commiss/cnsbnt/molfese.htm>)
10. Cristina, Mugnai-Laura Tallandini, *Obiettivi Struttura Stato dell'Arte Prospettive*, in <http://www.cab.unipd.it/eventi/murst.php3>
11. Maria, Moranti *Il Polo SBN della Biblioteca Universitaria di Urbino* in <http://www.iccu.sbn.it/sbnnotiz>

**SITI UTILI PER LA REALIZZAZIONE
DEL PROGETTO FINALE DI FORMAZIONE:**

- SBN-Progetti e iniziative nazionali in corso: <http://www.iccu.sbn.it/sbnunix>
- OPAC-SBN: <http://www.iccu.sbn.it/catopac.html>.
- SW SEBINA-SBN: <http://www.sebina.akros.it>

- NEXUS: <http://www.nexusfi.it>
- SEBINA OPAC: <http://www.sebina.akros.it/Opac>